



QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,20

ANNO XLIII - N°19

PADOVA - VIA NICCOLÒ TOMMASEO, 65/B

TEL. 049/80.83.411 (12 LINEE R.A.) - FAX 049/80.70.067

www.mattinopadova.it

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, PD

GNN  
GEDI NEWS NETWORK

## «OFFESA, NESSUNO È INTERVENUTO»

Razzismo, parla la ragazza insultata su un treno a Mestre da due minorenni  
PENDOLINI / APAG. 6



## STEFANEL VERSO LA CESSIONE IL PIANO PRESENTATO AL MISE

DE POLO / APAG. 10

### INFRASTRUTTURE

#### L'INTERVISTA

**Bressa attacca  
«Strade all'Anas  
il dietrofront  
un errore di Zaia»**



Il senatore Gianclaudio Bressa

Dopo aver letto le due pagine del nostro giornale, con l'analisi del direttore Paolo Possamai che documenta la ritirata dell'autonomia in materia di viabilità vista la restituzione all'Anas delle strade venete, Luca Zaia sceglie la strada del "no comment" e si limita a dire: «Le opinioni dei direttori si leggono e si rispettano, anche quando non si è d'accordo. Vuole che le citi Voltaire?». Stop. Ma cosa ne pensa il senatore Gianclaudio Bressa, ex sottosegretario alle Regioni, che ha seguito la partita dell'autonomia: «Mi pare una decisione quanto meno bizzarra che non mi spieghi». SALMASO / APAG. 7

### IL COMMENTO

JORI / APAG. 11

**LE RISSE SU CRAXI  
NON AIUTANO  
A COMPRENDERE**

Vietato ai millennials. Gli 11 milioni di italiani diventati maggiorenni nel 2000, fanno fatica a capire il "caso" Craxi.

### CESSIONE DI BENI PER 5 MILIONI

# La Regione vende palazzi All'asta anche uno occupato

Nella lista c'è l'edificio di via Facciolati di proprietà Esu. Nel 2016 il blitz degli antagonisti PREZIUSI / APAG. 12



SPORT

## Padova ancora senza idee Il Modena vince all'Euganeo e per Sullo arriva l'esonero

Siamo ai titoli di coda per Salvatore Sullo. Sei mesi e mezzo alla guida del Padova, all'esordio come allenatore in prima, si concludono nel peggiore dei modi, con la terza sconfitta di fila, la settima stagionale, la quinta nelle ultime otto partite. Anche ieri i biancoscudati si sono arresi all'avversario di turno e per il tecnico la corsa finisce qui. EDEL E VOLPE / PAGINE 32 E 33

### SCHIANTO A PADOVA

## Con l'auto contro un albero Gravissimi due ventenni

È di due ragazzi in prognosi riservata e di un ferito lieve, il bilancio di un incidente avvenuto verso le 2.20 della notte tra sabato e ieri in Riviera Maestri del lavoro in zona industria-

le a Padova. Una Fiat Punto che viaggiava dal centro della città verso Legnaro è finita contro un albero. I ragazzi sono residenti tra Legnaro e Piove di Sacco. BELLOTTO / APAG. 15

### L'INCHIESTA

## Red Academy, l'istituto tecnico che "sfora" posti di lavoro

Grandi numeri per la fondazione Its Red Academy che dal 2010 è uno degli attori attivi nella formazione di quinto livello. / PAGINE 8 E 9



LA CRISI DEL COMMERCIO  
OGGI A PADOVA IL VERTICE  
CON TUTTI I SINDACI  
CESARO / APAG. 16

### ALBIGNASEGO

## Caso don Marino I parrocchiani si dividono durante la messa

Chiesa di San Lorenzo affollata. Da una parte i parrocchiani pro don Marino, ben distanti quelli che sono contro. BIASETTO / APAG. 17

### OSPEDALETTO EUGANEO

## Morto da tre mesi Il sindaco «Pochi contatti con i due fratelli»

Morire senza che nessuno si accorga della tua assenza. È un fenomeno che, purtroppo, conferma di non essere così raro. / APAG. 20

### LA STORIA

## Una mongolfiera anti-inquinamento lanciata dal Bo

Una mongolfiera per campionare l'aria a 35 mila metri d'altezza, studiando come si concentrano gli inquinanti. Il progetto arriva da un gruppo di ingegneri dell'università di Padova ed è stato selezionato tra i vincitori del concorso Rexus-Bexus bandito dall'agenzia spaziale europea. / APAG. 14



Direttore Sanitario:  
Dott. Alessandro Moro

- VISITA OCULISTICA
- TONOMETRIA
- FUNDUS OCULI
- CAMPO VISIVO
- PACHIMETRIA
- SPECILLAZIONE VIE LACRIMALI

**VISITA OCULISTICA 59€**

**optimedica**

tel. 049 8803596  
via Marco Polo, 3 - zona Piazzale S. Croce (PD)  
www.optimedica.it - info@optimedica.it

**optimedica**  
ambulatorio oculistico

Dal 1987  
qualità e convenienza  
al servizio dei tuoi occhi

## Scuola e Università

## «Scuole paritarie, persi fondi per 2 milioni»

La Regione rimpolpa i finanziamenti, ma in dieci anni la somma è scesa. Cecchinato, Fism: «Manutenzioni impossibili»

Dopo dieci anni di caduta libera, quest'anno la Regione Veneto mette mano ai contributi per le scuole paritarie dell'infanzia, che dopo una lunga penuria tornano a ricevere una boccata d'ossigeno. Saranno circa 34, nel 2020, i milioni distribuiti tra tutti gli asili nido e materne paritarie del territorio: una cifra importante rispetto ai 31 scarsi dello scorso anno, ma inferiore rispetto ai 36 milioni che erano stati messi a budget appena nel 2016, e «ben più bassa dei 42 milioni di dieci anni fa» sottolinea la Federazione italiana scuo-

le materne (Fism) di Padova.

Nel complesso, rimanendo su dati recenti, dal 2016 al 2020 il saldo risulta comunque negativo di due milioni. In tutto il Veneto rientrano nella gestione paritaria 793 nidi e 1.109 scuole materne, frequentati da oltre 100 mila bambini: 76 mila nelle scuole d'infanzia e 24 mila nei nidi. Anche a Padova queste strutture svolgono un ruolo importantissimo per le famiglie: tra città e provincia le scuole non statali che accolgono piccoli da 0 a 3 anni sono 387, con

18.211 iscritti nelle sole scuole materne (dato aggiornato al 2017/2018). Giusto per dare una misura, le statali ne hanno «appena» 5.600.

In molti piccoli comuni, poi, esistono solo le paritarie. E forse anche in virtù di questi numeri quest'anno la Regione ha fatto uno sforzo in più per tendere una mano: «il Veneto» sottolinea l'assessore alla Sanità e al Sociale Manuela Lanzarin «è l'unica Regione che finanzia con risorse proprie le spese di gestione di queste scuole con più del doppio di quanto paghi lo Stato. L'intesa Sta-

to-Regioni impegna le Regioni a un cofinanziamento pari ad almeno il 30% delle risorse assicurate dallo Stato, ma Veneto il rapporto è invertito: la Regione si fa carico del 60% del contributo pubblico a nidi e materne, mentre la quota del Fondo nazionale per il sistema integrato sta al 40%». Quanto al Fondo nazionale appena citato, quest'anno al Veneto toccano 18,9 milioni, di cui 3,9 destinati a Padova. Soldi che contribuiranno a migliorare la situazione, ma non a risolvere le carenze che si sono accumulate nel tempo.

«Lo sconto negli anni è stato importante» denuncia Mirco Cecchinato, presidente Fism Padova, «e purtroppo lo paghiamo, da ogni punto di vista. Di fatto la scuola paritaria è una scuola pubblica che non gode di nessun beneficio statale, pur costando allo stato un decimo in termini economici». Anche dallo Stato infatti, denuncia Cecchinato, il sostegno è quasi inesistente. «Molte strutture» continua il «presidente della Fism avrebbero bisogno di interventi dal punto di vista dell'edilizia: non che i bimbi non siano al

sicuro, ma in alcuni casi ci sarebbe bisogno di consolidamenti statici, in altri di interventi di riqualificazione energetica. Non possiamo farlo, perché la scuola paritaria è una organizzazione no-profit e quindi non produce utili. Non può pertanto attivare finanziamenti, né accedere al sistema della detrazione d'imposta per ecobonus o sisma bonus. E qui vorrei lanciare un appello alle istituzioni: non è possibile che un'operazione che allo Stato costerebbe zero non si possa fare». —

Silvia Quaranta

L'Agencia spaziale europea premia il progetto di un gruppo di ingegneri dell'ateneo

## Dal Bo alla Lapponia una mongolfiera per dichiarare guerra all'inquinamento

## AMBIENTE E TUTELA

Una mongolfiera per campionare l'aria a 35 mila metri d'altezza, studiando come si concentrano gli inquinanti, come si diffondono, si modificano e poi ricadono. Il progetto, battezzato «O-Zone», arriva da un gruppo di ingegneri dell'università di Padova ed è stato selezionato tra i vincitori del concorso Rexus-Bexus bandito dall'Es, l'Agencia spaziale europea. Lo strumento potrebbe trovare applicazione in diversi ambiti, come il controllo di fabbriche e di altre emissioni antropiche, l'analisi tempestiva in caso di calamità na-

turali, la previsione e il successivo intervento di sicurezza per i cittadini. «Ogni anno» spiega Federico Tognon, team leader di O-Zone «l'Agencia spaziale europea promuove svariati concorsi per studenti universitari, potenziali ricercatori di domani. Tra questi ci sono bandi competitivi che coinvolgono i partecipanti in veri e propri voli in assenza di gravità, cadute libere, lancio di nano-satelliti e razzi». Rexus-Bexus è uno di questi: ai giovani era stato chiesto di concentrarsi su razzi e palloni aerostatici. E il team dell'università di Padova - 16 ragazzi di Ingegneria aerospaziale e industriale - ha proposto un pallone aerostatico (visivamente somiglia

a una grande mongolfiera) da portare nella stratosfera, a 35 mila metri d'altezza, per campionare l'aria. «Abbiamo deciso di concentrarci su un tema che ci è caro, la tutela dell'ambiente» spiega ancora Tognon «Da qui l'idea di uno strumento per studiare gli inquinanti, in particolare i prodotti di combustione e i cfc (clorofluorocarburi) principali responsabili del buco dell'ozono». Il lavoro di progettazione è durato quasi un anno, e il buon esito, tengono a precisare il team leader e il project manager (Luca Vitali) si deve alla collaborazione di molti: in particolare dei dipartimenti di Ingegneria Aerospaziale, di Ingegneria Industriale e dei profes-

sori Stefania Bruschi e Alessandro Francesconi. A dicembre i ragazzi hanno saputo di essere fra i fortunati vincitori e dalla primavera inizieranno le fasi di test, che si concluderanno con il lancio del pallone da una base Esa in Lapponia. «Una zona» dice Tognon «dove si concentrano pochissimi inquinanti ma molti cfc, e che ci consentirà di creare uno «zero» per i prodotti di combustione». La strada per veder salire il pallone aerostatico è ancora lunga perché l'Es provvede alle spese di viaggio e alla fornitura per quanto possibile dei materiali. Ma potrebbero non bastare: O-Zone cerca sponsor. Info <https://ozone-team.com>. — S.Q.



Una mongolfiera in Lapponia simile a quella del progetto degli studenti del Bo. Nella foto sopra 4 dei 16 studenti del progetto: Luca Vitali, Dumitrita Sandu, Federico Toson e Giovambattista Valente

## LA TRATTATIVA VA AVANTI

## Medicina a Trento, oggi la partita finale In Comitato e al Senato i nuovi corsi

Scuola di Medicina, continua oggi tra Padova e Trento il grande risikò delle università. Nella città del Santo nel pomeriggio si riunirà il Comitato universitario Veneto di coordinamento: dovrà pronunciarsi sui nuovi corsi di Medicina. E sullo stesso tema domani la discussione impegnerà il Senato Accademico al Bo. Intanto il progetto di una nuova scuola di Medicina inte-



La sede del Bo, a sinistra

rateneo a Trento va avanti sull'ipotesi di un'alleanza a tre (Padova, Trento e Verona), ma ora va trovata la «quadra» per tradurlo in pratica dopo l'incontro tra il rettore del Bo, Rosario Rizzuto, e il collega di Uni-Trento Paolo Collin. Oggi alle 18 a Trento è convocato il Comitato provinciale di coordinamento universitario che dovrà esprimersi (il parere è obbligatorio e vin-

colante) sul progetto della creazione di una scuola di Medicina: sarà il rettore Collini a scoprire le carte dell'Ateneo trentino di fronte ai rappresentanti della Provincia (presenti il governatore Maurizio Fugatti). Il comitato avrebbe dovuto affrontare la questione la settimana scorsa, ma la discussione specifica sulla scuola di Medicina è slittata a oggi. Altri rinvii non saranno possibili perché mercoledì scade il termine per la presentazione dei progetti formativi in sede ministeriale e questo significa che, se l'ipotesi trentina non verrà approvata oggi, se ne dovrà parlare l'anno prossimo.

La prima ipotesi è che il rettore porti al tavolo del co-

mitato un progetto su cui ha già raggiunto la condivisione con i vertici della Provincia: i nodi da sciogliere riguardano gli equilibri (delicattissimi) tra gli atenei di Trento, Verona e Padova, dove a differenti ruoli all'interno del progetto corrisponderebbero anche differenti risorse economiche. La seconda ipotesi è che la proposta del rettore non sia stata condivisa e, in questo caso, si verificherebbe la necessità di mettere ai voti il documento. Il passaggio in comitato sarà fondamentale, ma non definitivo: dopo la presentazione del progetto universitario a Roma sarà ancora possibile, entro 30 giorni, integrare il documento. —